

Fede e Civiltà

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

ABBONAMENTO ANNUO		OGNI PROVENTO
per l' Italia	L. 2,00	a beneficio dell' Istituto per le Missioni
» l' Estero	» 2,50	Estere — Parma.

Sommario:

Fiori e Armonie — Gli Albori della Fisiocrazia in Cina — Tristezza di matti — Dai nostri — Notizie delle Missioni — Gesù Cristo in Sacramento — Spiche piene.



Per gli abbonamenti e le inserzioni rivolgersi alla Direzione FEDE E CIVILTÀ
Istituto Missioni Estere, Parma. - Ovvero: Libreria Fratelli Bocchialini, Via
Farini 10, Parma, o Libreria Fiaccadori, Via al Duomo, Parma.

Officina d'Arti Grafiche di Parma
Strada Cairoli Num. 12 (Palazzo Sanvitale)

Filati Oro e Sete per Ricamo

Strati o Coltri Mortuarie

Fabbrica Arredi per Chiesa

OLIVA ADOLFO

PARMA - Strada al Duomo, 9 - PARMA

Parati Sacri di Drappo operato oppure ricamato

Pianete - Tunicelle - Piviali - Veli omerali

Stole - Ombrelli - Palii - Conopei - Bandiere - Stendardi

Stoffe e Tessuti in Seta — Arredi di Metallo

===== *Galloni, Bordi e Frange in oro fino,
mezzo fino, falso e Seta gialla* =====

Biancheria, Tele e Pizzi di filo e di cotone

Lampada Eucaristica.

Si vende completa, oppure
il solo vetro, e Scatole di
Miccie brevettate a lume eterno (ardono anche con olio impuro).

Prezzo dei VETRI in color Bianco L. 1,50

Id. id. id. Rubino, Giallo e Verde » 2,00

Id. id. id. Rosa » 2,00

Scatole MICCIE con relativo ferro e piombino (ciascuna) » 2,00

===== **Durano 400 giorni** =====

*Assortimento Cuori d'argento per voti — Medaglie di
argento — Teche per reliquie — Messali, ecc.* ==

Medaglia speciale commemorativa di Parma

===== **con effigie di S. Bernardo Patrono** =====

STATUE DELLE PRIMARIE FABBRICHE

Simulacro di Cristo morto - Via Crucis in rilievo di grande effetto.

FEDE E CIVILTÀ

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

Benedizione di S. S. Pio X.

« ILL.MO REV.MO SIGNORE,

Col foglio della S. V. Ill.ma, in data del 9 corrente mese, ho ricevuto quattro esemplari del periodico mensile "Fede e Civiltà", edito dall'Istituto Parmense per le Missioni Estere, fondato dallo zelo di V. S. Ho rassegnato poi al Santo Padre le copie a Lui dirette, e per ciò mi è grato significarLe che Sua Santità si compiace dei nobili intenti dell'anzi detta pubblicazione ed impartendo ad essa ed a quanti la promuovono e sostengono, la Benedizione Apostolica, fa voti perchè il beneficio della Fede ed il vantaggio della Civiltà siano per tale scritto sempre meglio arrecati. —

Dopo di che passo a ripetermi con sensi di particolare stima di V. S. Ill.ma e Rev.ma
Roma, 13 Aprile 1904.

Servitore vero

R. Card. MERRY DEL VAL ».

Benedizione di S. E. Monsignor Magani VESCOVO DI PARMA.

Con pienezza d'affetto benediciamo questo caro giornaleto destinato a far conoscere alle nostre popolazioni l'opera grande, alla quale intende l'Istituto delle Missioni Estere fondato dall'anima santa e generosa dell'Ecc.mo Mons. Conforti, Arcivescovo di Ravenna, gloria splendida della Diocesi nostra, onde pari alla cognizione dell'Opera sia l'affluenza dei sussidi a poterla mantenere viva e fiorente.

Parma, dall'Episcopio il 21 Dicembre 1903.

† Francesco Vescovo di Parma.

FIORI e ARMONIE.

Declina aprile lasciando su i prati e tra i boschi le prime linee disegnanti una veste nuova a la terra, le prime sfumature de' svaiati disegni.

Radioso e bello di una vita giovanile e rigogliosa, già manda i primi suoi zeffiri a baciare le timide foglioline, a sbocciare i casti fiori cunanti le nuove generazioni, il maggio. Esso compirà i disegni de i campi, vestirà a nuovo la terra, con la bellezza de' suoi ricami a nemi di fiori, ed a fasci di bianca luce. Su le rovine antiche danzeranno i nuovi viventi e beandosi della loro forza e del loro essere s'adopreranno di obbedire a la voce della natura compiendo il lavoro a ciascuno assegnato, per concorrere a quell'armonia divinamente bella a cui tutto s'ispira.

L'anima cristiana al risveglio vitale de la terra è chiamata da voce amorosa a pie' dell'altare di Dio nel tempio, ove a la madre sua celeste debba porgere una preghiera filiale invocante aiuto. La preghiera è il linguaggio celeste che è soltanto affidato all'uomo, su la terra, perchè con la nota celestiale, perfezioni e divinizzi l'armonia della natura; che svolge, danzando, il programma di Dio.

Sarebbe colpa per noi se in questo mese soave di dolci preghiere Mariane, in mezzo a la festa dei fiori sorridenti al cielo, noi cristiani lasciassimo mancare sul nostro labbro la prece, che ci chiede la natura per compiere il suo canto armonioso, la sua festa de i fiori osannante a la più bella creatura e a Dio.

Montanino.

Gli albori della Fisiocrazia in Cina

Mentre tre secoli prima di Cristo il popolo di Roma ingaggiava e vinceva, almeno parzialmente, la lotta dei suoi diritti di fronte al patriziato, nella lontana Cina, già fiorente per lo studio delle lettere e la gloria di principi potenti, Confucio, il grande filosofo di cui i cinesi vanno superbi, girava di corte in corte, presso questo o quel sovrano e predicava la sua religione pensando più al bene degli altri che al proprio interesse. La sua filosofia piacque, numerosi discepoli, lui vivente ancora, seguirono le sue orme e raccolsero le sue dottrine: altri ben più numerosi dopo la sua morte vollero l'onore di essere suoi seguaci, e fra questi é soprattutto degno di menzione Mon-dze che viveva nel terzo secolo prima di Cristo.

Nel libro che porta il suo nome, sono raccolte numerose massime riguardanti il buon governo dei popoli, lodi alla pietà filiale, alla fedeltà, al principe ecc. ecc.

Lasciando tutto ciò senza commenti, presentiamo ai lettori del « *Fede e Civiltà* » alcuni brani di detto autore, riguardanti la questione sociale di cui presenta la soluzione in senso spiccatamente fisiocratico.

Trovavasi Mon-dze alla corte del re di Liano (l'attuale capitale del Ho-nan, Rátfont-fu) che lo ricevette a grande onore, e trattenevasi spesso con lui a parlare di questioni riguardanti il suo regno.

La Cina era allora divisa in molti reami, ciascuno dei quali ambiva l'onore di essere il primo, e ricever tributo dagli altri. Ora il re di Liano chiese a Mon-dze come poteva divenire potente. Il filosofo rispose: « Sire, si può divenire potenti, con « un regno di 10 leghe. Se voi date al popolo una saggia costituzione, fate uso « moderato delle penalità, diminuite le imposte, il popolo si darà tutto all'agricoltura, « e durante i suoi ozî eserciterà la pietà filiale e l'affezione scambievolmente e la praticcherà verso i genitori nella vita privata e verso le autorità nella pubblica ».

Sostanzialmente dice che bisogna lasciare al popolo la libertà di darsi all'agricoltura perchè con essa « si possono preparare le armi per spezzare le forti corazze « e le spade taglienti dei nemici ». Ed invece guai se i re « prendono tempo ai « loro sudditi di modo che non possano darsi all'agricoltura per nutrire le loro famiglie ». Cosa ne seguirà? Che « i vecchi avranno fame, e freddo, il fratello dovrà separarsi « dal fratello e la madre dal figlio ». Con ciò è completa la rovina dello stato: spezzato il vincolo della famiglia, messo il popolo su una via che non è la sua, tolto il pane quotidiano, comincia la discesa, la decadenza.

« Se un re non inceppa l'agricoltura con guerre inutili e con grandi lavori « pubblici intempestivi, il grano basterà alla sussistenza: con questo il popolo vivrà. « e non morrà senza lamenti e lo stato si metterà sulla via della felicità ».

L'agricoltura dunque protetta porta lo stato alla potenza e alla felicità, non protetta l'agricoltura, è inevitabile lo sfacelo. Ciò che dicesi del corpo collettivo, dicasi pure di ciascun membro che « se non ha onde nutrirsi, perde la pace ed in « seguito si dà alla licenza e al vagabondaggio: andrà di male in peggio » e d'altra se il governo dopo averlo messo sulla via del male, vorrà punirlo de' suoi errori, non farà « che prenderlo nella trappola da lui stesso preparata ».

Se il popolo sarà incoraggiato e lasciato libero di coltivare i campi, quali beni, ne seguiranno? « Negli anni di abbondanza « avrà tutto a sazietà, negli anni « di carestia eviterà la morte ». Se invece non si favorirà l'agricoltura, il popolo « nelle buone annate soffrirà continuamente la miseria e nelle cattive non potrà « sfuggire la morte ».

Quando una nazione, lavorando razionalmente i campi, sarà riuscita a provvedere ai bisogni della vita materiale, avrà anche agio di pensare alla propria istruzione ed educazione morale ed allora « fioriranno gli studi nei collegi, si svilupperanno le regole della pietà filiale » mentre se si trascura la cultura dei campi ne seguirà la miseria; nel qual caso « come mai quel popolo che non pensa che « alla morte e che non è sicuro di bastare a' suoi bisogni avrà il comodo di applicarsi « all'istruzione? »

« Se una famiglia coltiva a gelsi un terzo di ettara, gli uomini a 50 anni « avranno onde vestirsi di seta, se si fa un regolare allevamento di galline, cani (1) « e di maiali, i vecchi a 70 anni potranno nutrirsi di carne. Un'ettara coltivato secondo le stagioni basterà al sostentamento di numerosa famiglia. Curiamo gli studi « nei collegi, sviluppiamo le regole della pietà filiale e i vecchi non correranno più « le vie portando le loro mercanzie per guadagnarsi la vita. Ora quando i vecchi a « 70 anni possono vestirsi di seta e nutrirsi di carne è impossibile che non regni « la pace ».

Questi brani tolti dal libro di Mon-dze, dimostrano quanto l'autore fosse persuaso che la vera felicità di una nazione deve aspettarsi dal fiorimento dell'agricoltura.

Con tanto più piacere vennero scelti e tradotti questi brani in quanto rispecchiano abbastanza bene le idee del grande sociologo Solari, di cui seguiamo le dottrine.

Il popolo cinese diligente custode delle antiche tradizioni, ha conservato per l'agricoltura la più alta stima e la ritiene la primaria fonte della ricchezza nazionale. I mandarini in uno dei primi giorni dell'anno escono con grande seguito dal tribunale e vanno nell'aperta campagna e arano un pezzo di terra per incoraggiare i contadini e dar loro il buon esempio.

Presso i cinesi le arti e i mestieri vengono distinti in vili e nobili: vili sono il barbiere, il pedicure, il lanternaio, i satelliti e servi dei tribunali, attori da teatro, musici, cantanti, astrologi, sarti; ordinari sono i muratori, fabbri, verniciatori, falegnami, stampatori ecc.; nobili mercanti, contadini, letterati. Un uomo che abbia appartenuto alla prima classe non può in nessun modo aspirare alle cariche della magistratura e per alcune generazioni sarà impedito anche alla sua discendenza: mentre i figli dei campi possono aspirare a qualunque impiego: una persona che si rispetti sdegnerebbe trovarsi o sedere con un barbiere, o un sarto, ma nessuno si adonterebbe di stare con un contadino.

Peccato però che, nonostante l'alto concetto che i cinesi hanno dell'agricoltura, non abbiano trovato un metodo pratico per ottenere la più forte produzione a spese e carico della natura. La teoria Solariana comincerà ben presto ad ottenere anche qui i suoi effetti e allora la grande questione del pane sarà felicemente risolta.

G. BONARDI.

(1) In alcune provincie della Cina, la carne di cane è preferita a quella del bue.

TRISTE GENIA DI MATTI

« Dall'Unione di Milano » Aprile.

Sapete, o lettori egregi, a chi è diretto il complimento che abbiamo posto come titolo di questo articolo pasquale?

Ve lo diamo a indovinare fra mille. *La triste genia di matti* sono i missionari cattolici.

Tale e quale! La definizione si leggeva poco tempo fa su di un giornale milanese; l'articolista si occupava dei malumori determinatisi in Tripolitania verso lo elemento italiano e cercandone la causa, la attribuiva all'opera di quei *tristi* e di quei *matti*, che, col crocifisso in mano e il catechismo in tasca, inermi e poveri lasciano la patria e piantano le tende in mezzo le popolazioni non ancora illuminate dalla religione della civiltà e si espongono a fatiche ed a persecuzioni per predicare il nome di Cristo.

Matti..... via! il mondo non è nuovo a simili giudizi: e dal suo punto di vista non ha torto: *la follia della croce* è delle più commoventi e delle più eloquenti insieme per chi ha un senso di spiritualità, per chi concepisce nella vita qualche movente oltre l'egoismo, la concupiscenza, l'avidità, l'ambizione, l'odio, l'invidia: ma agli occhi di coloro che sono chiusi ad ogni raggio d'idealità, il sacrificio di uomini votantesi all'esiglio, agli stenti, al martirio per amore di un Dio soprasensibile, non deve apparire altro che una pazzia.

Ma tristi!..... Qui il mondo non ha diritto neppure alla indulgenza che gli possono procacciare la sua ignoranza e la sua indifferenza: qui il mondo diventa turpe nell'insulto brutale e gratuito. Tristi i banditori del Vangelo? perchè? Che cosa cercano essi se non un trionfo di anime? Che frutto, che premio sperano quaggiù? Che cosa tolgono ai popoli in mezzo ai quali s'introducono se non qualcuna delle squame che impediscono ai loro occhi di vedere la luce? Che cosa recano se non benedizioni, conforti, civiltà? E allora dov'è la loro tristizia? Ah! la loro tristizia sta in questo, che essi *disturbano* — udite, udite! — *in nome del cristianesimo le tranquille coscienze mussulmane*; mussulmane perchè si tratta di Tripoli: ma si potrebbe sostituire *idolatrie* se si trattasse dei *Niam-Niam* o di qualsiasi altra tribù di cannibali. Tristi voi dunque, o sacerdoti, che noi siam usi a venerare eroi della fede e della carità; tristi voi che vi arbitrate di soppiantare nelle anime selvagge colla legge del Nazareno quella di Maometto, col Vangelo il Corano; tristi voi che attentate al più sacro patrimonio dei popoli: la religione: ritraetevi da quelle terre, strappate quelle croci, abbattete quelle cappelle, *coscienze inquiete, rispettate le coscienze tranquille?*

*
**

Ma i lettori saranno curiosi da chi e dove siasi osato insultare così atroce-mente i nostri missionari. E' troppo facile intenderlo. E' dall'organo del socialismo riformista intellettuale di Milano e d'Italia che la manata di fango è partita ad insozzare il saio del discepolo di S. Francesco; è la penna di Leonida Bissolati che si è trasformata in pugnale per colpire il Missionario: sì, perchè Leonida Bissolati ha

compiuto moralmente lo stesso delitto che il mussulmano sanguinario ha perpetrato sulla vittima di Derna: e non gliene importa; è poco male, scrive egli, che i *buoni* mussulmani se la piglino colla *triste genia di matti*, dal momento che questa genia va appunto alla ricerca dei martiri per procacciarsi il paradiso.

Mai cinismo di incredulo fu più sguaiato e ributtante. A noi non deve in questo momento frenare la parola sulle labbra, il prestigio di serietà e di temperanza che circonda l'ex-direttore dell'*Avanti!*; noi abbiamo il diritto di dirgli in faccia la sua mala azione, la sua tristizia — questo sì, vera tristizia! di insorgere contro di lui, ben più colpevole nel suo delitto concettuale che non i sicari dei *buoni* mussulmani nella loro violenza materiale. E l'on. Bissolati è..... un futuro ministro! e magari degli esteri! E' utile che egli si riveli in tempo, e che nella sua rivelazione non abbia i pudori nemmeno dell'uomo civile. Certo il *Tempo* non è letto dai *buoni* mussulmani, ma se lo fosse, la sua parola varrebbe ben più di quella di un qualsiasi Mullah ad eccitare la guerra santa contro le missioni. L'on. Bissolati se ne vanti: il suo talento di uomo politico posivistica cercherebbe invano una più bella, una più efficace espressione.

I lettori non avranno trascurato di rilevare lo zelo del socialista italiano che si atteggia a conservatore della *religione dei padri* in Tripolitania, che difende le coscienze prostitute sì, ma tranquille, dei servi di Maometto, contro l'*improntitudine dei missionari* (è un'altra delle gemme dell'articolo) e ne trarrà forse un lieto auspicio. Perché..... chissà che un giorno l'on. Bissolati si decida a scagliarsi contro i propagandisti del socialismo che si introducono nelle nostre campagne a disturbare, peggio a violentare le *tranquille* coscienze dei nostri contadini? Auspicio fallace: il socialismo può tollerare, anzi può difendere, il Corano, che in certi postulati s'accorda meglio che non sia credibile col *manifesto dei comunisti*; ma non potrà avere per il Vangelo se non odio e disprezzo.

Diciamolo al popol d'Italia: sappia esso che i nuovi saraceni non vengono più dall'Oriente, ma son installati nelle nostre contrade, e ci insidiano da vicino e ci faranno schiavi del verde vessillo — che è ugualmente turco e massonico — se noi non ritroveremo le virtù dei nostri padri, per difendere le nostre chiese, le nostre case, i nostri campi, dalla loro furia blasfema.



Spettacoli Popolari - CINA.

- DAI NOSTRI -

Niu-Ciuang 16-1-08.

Ill.mo Rev.mo Sig. Rettore,

Proprio questa volta Le scrivo più che mai volentieri, perché credo che anche Lei e gli amici di costì rimarranno oltremodo contenti de le notizie che sto per darle. Il nostro Ill.mo signor Prefetto Ap. il giorno 23 Dicembre 1907 dopo aver finita la visita a Shu-ciò, veniva a compiere la visita Pastorale ne la mia Missione di Niu-Ciuang. Da molto tempo prima, avvertii i miei buoni cristiani, dopo la festa de l'Immacolata cominciai la Missione e per otto giorni ebbi prova de la loro pietà assai superiore alle mie aspettative. Il Kien-gen non-ta (catechismo de la cresima) lo spiegai due o tre volte, perciò anche i più tardivi poterono essere sufficientemente istruiti. Deve sapere sig. Rettore, che la mia Missione in questo anno s'è accresciuta di oltre tre cristianità, cosicchè ormai sono otto piccoli gruppi tutti dipendenti da la Parrocchia di Niu-Ciuang. Tutti i miei cristiani il giorno 23 Dicembre con bandiere, tamburi, aste, cornette, cornamusa, spari, tavoli e cavalli, erano di buon'ora arrivati a Niu-Ciuang. Alle 9 antim. io pure cavalcai il mio cavallo e..... a mo' d'un generale a capo del suo esercito, coi miei cristiani m'avviai ad incontrare il Rev.mo Sig. Prefetto Apostolico. Alla distanza di 10 li circa, mi fermai e posi i cristiani in ordine per la strada. Le bandiere erano avanti, poi venivano le aste, poi le tavolette, quindi i tamburi la cornamusa, le trombe ecc. di tanto in tanto per la strada v'erano spari di mortaletti ecc. Prima d'arrivare in Paese, a poca distanza l'una da l'altra erano poste 40 tavole piene di dolci e di vino cinese. Perché? Perché il Rev.mo Prefetto Ap. passando per la strada, doveva discendere, e... ad ogni tavola assaggiare un poco di tutta quella abbondanza! I cinesi quando vogliono onorare un grande uomo che passa, fanno sempre così. Quasi sei li di strada, erano occupati da gente venuta ad incontrare il Rev.mo Prefetto Ap. Tutto pronto: 24 cavalieri partirono ed andarono ad una distanza di 15 li circa, appena scorsero la lettiga o meglio la portantina del Rev.mo Prefetto Ap., si rivoltarono e di grande galoppo vennero ad avvisare il rimanente dei cristiani. Allora tutti si pongono in ordine, le 300, dico trecento e più bandiere sventolano facendo l'effetto di una strada fiancheggiata da alberetti. Il Rev.mo Pref. arriva a capo de la sfilata, io pure corro e discendo da cavallo mentre Egli esce da la portantina, ci salutiamo, ed allora tutti i cristiani piegano le bandiere, e si inginocchiano salutando il nostro Pastore. Spari d'ogni sorta fanno nitrire i cavalli, mentre le trombe ed i tamburi riempiono o meglio assordano l'orecchie coi loro vari acuti. Si parte tutti insieme e dopo qualche

ora arriviamo a Niu-Ciuang. Si entra in chiesa, si benedice il Popolo poi il Rev.mo Prefetto Ap. si reca a visitare le singole cristianità, tutte divise nei campi adiacenti a la Residenza! Ripartiti i cristiani per le loro case, noi ci ritirammo nella nostra casa per pranzare alla meglio; si rise e, si meravigliò e si edificò, del complesso delle cose, poi accompagnammo il P. Brambilla che se ne ritornava alla sua residenza di Shu-ciò. Il giorno dopo, vigilia del S. Natale, per tempo il Rev.mo P. Pref. andò in confessionale ed io pure; per tutta la giornata fu di quella. Alla notte prima d'andare a celebrare la S. Messa, si contarono le confessioni fatte, e furono 208, si era più che stanchi!

Il giorno del S. Natale, il Prefetto amministrò la cresima in forma solenne, e ne cresimò nientemeno che 141.

Grazie a Dio, il concorso dei cristiani durante tutte le feste fu straordinario, la Chiesa non li conteneva che metà, il resto vuoi delle cristiane che dei cristiani dovettero stare (come del resto succede in tutte le domeniche, ma non in egual numero) tutti fuori di chiesa a l'aria aperta! Le chiese sono piccole e..... per farle larghe ci vogliono denari, e di denari.... non ne è.

Se qualcuno avesse compassione dei miei cristiani e volesse aiutarmi a far su una chiesa tanto grande da contenerli tutti, fin da quest'ora lo accerto che lo faccio partecipe della metà dei meriti che sarò per acquistarmi. È poco, ma non è altro!!!

Giorno per giorno poi il Rev.mo Prefetto si recò a visitare le altre otto singole chiesette, e da per tutto in piccolo fu accolto come a Niu-Ciuang, la visita durò 16 giorni e furono 16 giorni di allegria per i miei cristiani! Fatto il conto di tutti ormai i miei catecumeni sono in numero di 1500 individui circa, nel corso di 6 mesi ne sono entrati in religione più di 1000. Si tocca con mano che Dio benedice proprio l'opera dei suoi servi! Quanto però avrò da lavorare e da pensare! Quanto non costano i cristiani!!!

Saluti cordiali dal suo aff.mo

Miss. P. EUGENIO PELERZI.



Carissimi Confratelli vecchi e giovani,

Ormai che le cose sono accomodate ed io sto benissimo, come un pesce ne l'acqua; voglio dirvi d'una mia.... triplice caduta. Un giorno (2 febbraio) mi doveva recare a Iu-ciò. Di buon mattino mi alzo, dico la S. Messa, poi, fatta un po' di colazione (una tassa di latte), non avendo a casa il mio cavallo, prendo in prestito una mula (sembrava quella dell'Apocalisse) la sello, quindi mi metto in via. Dovete però sapere che la stagione non era mai stata così brutta: nevicava, era bruttissimo tempo e le strade erano orride! Appena montato a cavallo, m'accorsi che la mula era poco savia, ma fidandomi della mia espertezza, proseguì il cammino. Fatto però circa tre miglia di strada, la mula mi costringe a smontare, di mala voglia discesi nel fango e non mi lordai poco, ma poi coll'aiuto di alcune persone rimontai!

La cosa però si metteva assai male! mentre la mula proseguiva la sua strada, io era tutto assorto a sentire alcune punture... effetto della prima discesa involontaria.

Fatti alcuni li di strada, la mula s'addombra di nuovo, e di nuovo mi fa discendere ma un po' più in fretta dell'altra volta! e perciò più noiosamente. Due uomini mi rimettono su ed in breve sono su la via correndo!

Era quasi arrivato alla destinazione, quando la mulaccia mi getta improvvisamente su la strada e poi essa stessa fugge e mi lascia là solo....

Sta volta la cosa cambiò specie, le altre due volte mi feci male solo un poco, ora la cosa si mise seria. Una mano in un momento me la vidi raddoppiata di grossezza, ed un piede, già malato per una storta mi fece vedere le stelle da mezzo giorno. Come fare? Non aveva nessuno! Mi misi in viaggio con una scarpa sola. Notate che per terra vi era una spanna di neve e nevicava ancora. Saltellando, arrivai ad un piccolo ponte e là mi fermai. Mi sedetti per terra ed aspettai.

Finalmente passò un carro; il carrettiere, vedendomi in quello stato mi disse: — Europeo, grande uomo, la tua età ormai è passato i 70 anni? (1) — Gli risposi che ci mancava un po' di tempo — Era un pagano cristiano, perché vedendomi in quello stato mi mise sul suo carro e mi portò a Lu-ciò. Là trovai P. Brambilla che mi prodigò tutte le cure possibili ed immaginabili in Cina. Ora però sto bene, sono guarito e ho fatto proposito di andare piuttosto a piedi ed impiegare più tempo che di ricavalcare quella Apolicasse.

E voi come state? Ò sentito da P. Bonardi che tutti state bene. Non credete già che io mi dimentichi di voi! no! Colla mente sono sempre in mezzo a voi in collegio, in iscuola, nell'orto, a tavola sempre, ma in modo speciale in cappella! Là io riveggo il V.le fondatore parlarvi, istruirvi e santificarvi! Credete, quando penso a voi io rivo di una vita allegra e contenta come quando era in mezzo a voi!

Forse voi avete piacere sapere come ci troviamo noi qui in Cina! Ebbene, ecco, io sono sempre al mio posto a Niu-Ciuang. Gli altri pure...

D. Amato mi domanda cosa faccio del latte, ma caro, ora non abbiamo ancora la stalla! sto facendola ma non l'abbiamo ancora! Quest'anno spero mettere giù un po' di vigna. L'erbe seminate o sono gelate in parte, alcune no! Quando verrete del resto vedrete tutto. Oggi è battezzato 11 persone. Domani comincerò gli Esercizi Spirituali.

Pregate per me! Vi bacio tutti.

Vostro aff.mo

PELERZI EUGENIO Contadino.



Niu-Ciuang 16-2-08

Ill.mo R.mo Sig. Rettore,

Prima di incominciare gli spirituali esercizi, Le scrivo, perchè dopo non sono certo se avrò il tempo. Al presente sto bene e godó perfetta salute, alcuni giorni fa fui un po' indisposto per essermi fatto male ad un piede, ma ora come è detto, sono perfettamente guarito e continuo il mio lavoro! Riguardo alle conversioni, proprio io debbo ringraziare il Signore di tutto cuore, perchè sono superiori a tutte le mie aspettative!

Prima di tutto lasci che Le dica, che è il Signore che fa le conversioni e non io. Un giorno, quattro mesi fa, mi recava ad una cristianità per farvi la Missione; nel ritorno, passai per un paese dove non era neppure un cristiano! Siccome io era un po' stanco, mi fermai davanti ad una porta e dal servo feci dimandare un poco di

(1) Dovete sapere che in Cina vedendo il Missionario con la barba lunga, tutti i cinesi credono che egli abbia passata la 60.na per lo meno! quante volte mi domandano se ho 70 anni!

— *thé* — da bere. Un giovinotto sulla trentina, mi venne a trovare, e mi parlò di tante cose che non le dico per non allungarmi troppo. Quando lo lasciai mi disse: Padre, io sono il più signore del paese, tutti staranno con me! in questi giorni si formerà il consiglio, poi verremo a trovare il Padre, — Bene, rammentati che io t'attendo quanto prima. — Rimontai a cavallo col cuore contento, ma, col pensiero che tanti altri mi avevano detto le medesime cose e poi tutto morì lì; non sapevo se doveva o no credere a quel tal giovinotto.

Passarono 10 giorni ed una domenica dopo la S. Messa, viene in una stanza proprio quell'uomo. Al vederlo, gli andai incontro e, sei venuto? Bravo!

— Sì, sono venuto e non solo, è anche i capi del Paese, che vogliono vedere il Padre e farsi cristiani! — Chiamali tosto e falli entrare. — Ed ecco, entrare in mia stanza 27 persone, inginocchiarsi e dimandare di farsi cristiani. — Non siamo tutti qui, ma a poco a poco tutti verranno a vedere il Padre. Abbiamo deciso di gettare il diavolo e di farci cristiani, perciò preghiamo il Padre ad accettarci.

Col cuore pieno di gioia li trattenni con me un pò di tempo parlando loro delle cose più necessarie, poi li rimandai alle loro case, donando loro il libro da studiare le preghiere. Dopo alcuni giorni io stesso ritornai a quel paese per visitare quei nuovissimi cristiani, e fui molto contento. Vi ritornai un'altra volta e già s'erano accomodato una bellissima casa per riunirsi a pregare i giorni di festa. Quando il R.mo P. Prefetto Ap. venne in visita alla mia Missione lo condussi anche a Si-liò (così chiamavasi quel paese) e fu anche Lui contentissimo. Ormai sono passati quasi 4 mesi ed i cristiani sono cresciuti in numero di 140 famiglie! Sono tre paesi vicini, due sono quasi tutti cristiani ed uno l'è intieramente.

Adesso mando là un catechista ad insegnare le preghiere, poi andrò io a visitarli ed a Battezzare quelli che saranno preparati. Lei forse signor Rettore stenterà a credere queste cose, ma pure è la schietta verità. Mi aiuti piuttosto a ringraziare il Signore di tutto cuore. Non creda del resto che sia questo un caso raro, no, me ne sono successi vari, non così grossi ma, quasi. Alcuni giorni fa, mi vennero a vedere alcuni cristiani, e mi invitarono ad andare in un paese per aprirvi una nuova cristianità. — Sono varie famiglie, mi dicevano, che hanno gettato via il diavolo e vogliono farsi cristiani, e perciò pregano il Padre ad andarli a visitare! — Quanti sono quelli che desiderano farsi cristiani? — Al presente sono 19 famiglie, ma quando il Padre andrà a vedere molte altre entreranno in Religione.

Promisi d'andar subito e se il Signore mi darà aiuto, finito gli esercizi Spirituali, cioè il 23 febbrajo, andrò a visitarli e anche là, se potrò metterò un catechista ad insegnare le preghiere. Vede, Signor Rettore, che bisogno c'è di buoni e bravi catechisti! Ma bisogna pagarli e per pagarli abbisognano denari, e denari non ne è. Se sapesse, come e quanto soffro, quando vedo i miei nuovi cristiani senza che nessuno li istruisca?! Poveretti! domandano il pane e non c'è chi loro lo spezzi. Non creda che io stia in ozio, il signore lo sa, se non faccio di più è perchè proprio non posso di più. Dica pure ai Benefattori, che io mai e poi mai, di loro mi dimenticherò. Io vorrei ad uno, ad uno baciare la mano per gratitudin, ma non lo posso che col cuore. A loro tutti vadano i miei più vivi ringraziamenti.

De la Sig. Vostra Ill.ma e R.ma

uff.mo

P. EUGENIO PELERZI M. Ap.



Niu-Cinang 3-3-08

Rev.mo Sig. Rettore,

In questi giorni abbiamo finalmente ricevuta la cassa contenente la roba sacra! Quanto mai l'ho desiderata! S'immagini che io da l'Assunta in qua ho dato 126 Battesimi. Venuto il Rev.mo Prefetto in visita, fece anche la Cresima solenne e ne furono cresimati 146; a tutti fu dato un bel niente: nè corone, nè immagini, nè crocifissi: niente! eravamo affatto sprovvisti.

Deve poi sapere che c'è l'uso, ed è un uso, che, se non ci fosse, bisognerebbe mettere, ad ogni Cresimato o Battezzato dare un qualche ricordo per mettere in casa invece della figura di Confucio o del Diavolo!

I cristiani ci erano d'attorno tutti e tutti volevano qualche cosa! Siccome il Rev.mo Prefetto non me ne poté dare che una parte, alcuni rimasero col pio desiderio. Quindi, sig. Rettore, è pregata di nuovo.....

Le Suore Chieppine però mandarono insieme a l'altra roba moltissime immagini e di quelle pure ne distribuii non poche, ma certo anche quelle finiranno! Del resto di qui noi tutti ringraziamo ben di cuore le suddette Suore per il buon pensiero che ebbero e per la grande carità fattaci!

Le ho scritto che è poco, perciò ora non mi resta che salutarla di tutto cuore. Come saprà da Monsignore, ho messo le fondamenta a la mia Chiesetta. Quando Lei mi verrà a trovare, la vedrà compiuta e piena di cristiani.

Lei vorrebbe che parlassi dei Battesimi che faccio e delle conversioni! dovrei parlarne tutti i giorni perchè tutte i giorni ne ho. Domenica scorsa Battezzai 12 adulti. Per Pasqua ne avrò una trentina. Vede che Dio Benedice davvero ai suoi servi. — Mi saluti i R.mi Professori ed i Benefattori e tutti gli amici suoi e dello Istituto. Da parte mia sto sempre bene e lavoro come ed in quel modo che Lei mi raccomanda, cioè tutto per Dio.

BaciandoLa caramente

Suo Aff.mo

P. EUGENIO PELERZI, M. A.



Niu-Cinang, 10-3-908.

Eccellenza Ill.ma R.ma,

Perchè da tempo non Le ho scritto, non creda che mi sia dimenticato di Lei, no, questo non sarà mai, e neppure Lei lo vorrà pensare. Finiti i giorni di baldoria dil-gnen-sia (anno che cade) (ossia primo dell'anno) che durano sempre più d'un mese; ò messo in assetto la mia Missione provvedendola di buoni catechisti. Mi sono dato molto premura perchè volevo che a tutte le singole cristianità fosse aperta

la scuola cristiana e così avere tutti i ragazzi cristiani istruiti dai catechisti miei e non dai Bonzi! E' stato un lavoro che mi ha dato da lavorare non poco, vuoi perchè non aveva catechisti, vuoi perchè non aveva scuole, e vuoi anche perchè non sapeva ove prendere il danaro per pagare i maestri.

E dire la verità mi sgomento non poco quando penso che debbo sborsare 150 lire circa al mese per pagare i catechisti! Non so dove prenderli! D'altra parte, lasciare tutti i miei cristiani, senza che nessuno li istruisca, di più vedere tutti i miei ragazzi cristiani andare a scuola dai Bonzi ove imparano ciò che à di pagano, ed è pagano mi rincresce, mi piange il cuore, e creda Monsignore, tante volte quando ritorno da qualche cristianità e penso a quello che dovrei fare e che bisognerebbe fare, dentro del mio cuore piango, piango....

Creda Eccellenza, se avessi mezzi per curare bene la mia cristianità, io farei il triplo lavoro! volerei per la contentezza.

Vegga, ormai ò 10 cristianità, ogni cristianità, va da se, à la piccola cappella, ove riunirsi i cristiani a pregare, ed à pure una piccola capanna ove abitare il Maestro che fa scuola ed istruisce i cristiani preparandoli al Battesimo. Ebbene, di 10 cristianità solo una chiesa è mia, tutte le altre sono in prestito o dai pagani o dai cristiani!

Lei può immaginare, quanta sia la mia tristezza, quando passo da una cristianità all'altra, e da per tutto mi sento ripetere le stesse domande: — Padre ci comperi o ci faccia una Chiesa ove possiamo starci tutti! — Padre ci dia un maestro che ci spieghi i libri! Sono vecchi da la barba bianca, sono uomini nel fiore dell'età, sono donne coi loro fanciulli e coi loro bimbi, che mi ripetono sempre le stesse domande; ed io per toglierli davanti prometto, prometto e non dò mai, quando poi sono solo non mi resta che piangere. A Niu-Ciuang, ove ò la residenza principale, la Chiesa è mia, ma è tanto stretta che non contiene ormai la metà dei cristiani! L'anno scorso l'allungai d'una camera ma.... non se n'accorse neppure! S'immagini Monsignore, come freme il mio cuore, tutte le feste, quando, durante il Vangelo veggio da le finestre più della metà i miei cristiani fuori al freddo, alla neve ed all'acqua?!

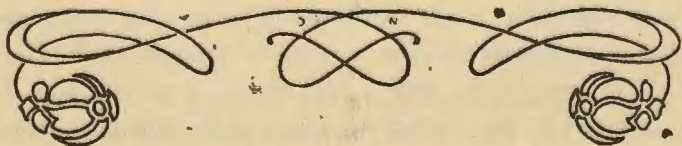
Tutte le domeniche è così; tanto le donne come gli uomini più de la metà sono fuori a l'aria aperta, inginocchiati sulla terra bagna, e là se ne stanno tutto il tempo de le orazioni, de la Messa e de la predica! in tutto più di, 2 ore! E vuole che il mio cuore stia quieto, stia zitto, a tutto questo spettacolo di fede?... Ma dove in Europa, un cattolico se ne starebbe fuori de la Chiesa d'inverno, inginocchiato sulla nuda terra esposto a l'intemperie de la stagione?!

Monsignore, il R.mo P. Prefetto à avuto pietà dei miei cristiani e di me, e mi à detto di fare la chiesa ed ora sono alle fondamenta! Lei preghi qualche persona che mi aiuti e L'accerto che Dio Benedetto non potrà non benedirlo! Da parte mia quella persona la terrei nel mio cuore fino a la morte! I miei cristiani non cesserebbero di pregare per Lei e per quel tale N.

Mi perdoni Eccellenza, se L'ò annoiata! ma... *ex abundantia cordis os loquitur!*
De l'Eccellenza V. Ill.ma R.ma

aff.mo figlio

P. EUGENIO PELERZI M. A.



NOTIZIE delle MISSIONI

Scuole Cattoliche negli Stati Uniti.

6 di Aprile 1908.

Il « Catholic News » di Nuova Yorck, 7 di marzo, ha un articolo sull'efficienza delle scuole parrocchiali in America. Dopo aver detto che le persone ben pensanti e sincere, anche fra i non cattolici, cominciano a vedere la correttezza dell'attitudine mantenuta dalla Chiesa cattolica quanto all'istruzione della gioventù, e come alcune denominazioni protestanti sembrano inclinate ad imitarne l'esempio, riporta questo fatterello, preso dal *Catholic Telegraph* di Cincinnati.



Feste Popolari - CINA.

« Alcune settimane fa, il D.r R. A. White, membro della commissione scolastica di Chicago, avendo sostenuto che l'ortografia, l'aritmetica e la composizione non erano insegnate come si vede nelle scuole elementari di quella città, fece una prova con una lezione di ortografia, presentando parole comparativamente facili. Il risultato gli dette ragione. Nell'ottavo grado delle sette o otto scuole, in cui fu fatto l'esperimento, gli alunni ebbero in media 84 per cento; nel primo grado delle due scuole superiori, (High Schools) la media fu di 83 per cento.

« Avendo letto questo il P. Francesco Finu, S. J., direttore delle scuole parrocchiali di S. Saverio, volle fare la stessa prova con i suoi alunni dell'ottavo grado e quelli dell'anno della scuola superiore. L'esame che egli fece degli scritti fu severissimo, tuttavia il risultato mostrò, che i fanciulli delle scuole parrocchiali di Cincinnati sono notevolmente più avanti delle scuole governative di Chicago. Nella scuola superiore la media riportata dalle fanciulle fu 91 3-4; dai fanciulli, 88 3-8: nell'ottavo grado, dalle fanciulle, 88 14-29; dai fanciulli, 83 11-18. Poche settimane or sono, il premio per avanzamento nella storia, fu aggiudicato agli alunni di S. Saverio ».

« I fatti riportati, seguita il *Catholic News*, dimostrano che le scuole parrocchiali di Cincinnati danno migliori risultati delle scuole governative di Chicago. In molte occasioni qui in Nuova York (e anche in Pittsburg e altrove) abbiamo avuto una simile evidenza. Il che vuol dire che l'insegnamento religioso nelle nostre scuole non diminuisce per nulla l'efficienza dell'istruzione secolare. In verità, il sistema scolastico che unisce insieme educazione religiosa e secolare, è il migliore di tutti » A. A.

Conversioni di alti personaggi americani.

Una corrispondenza da Roma ci fa note le molte conversioni di protestanti al cattolicesimo negli Stati Uniti.

Fra le più recenti si citano quelle dei seguenti personaggi: il vescovo protestante dell'Oregon colla moglie e i loro nove figli; il direttore delle ferrovie del Pacifico; il Rev. Marshall, rettore della chiesa presbiteriana d'Avanstar; l'ellenista Wisth, professore nella Università di Colombie; il sig. Hall, presidente dell'Associazione della Stampa di Chicago, e la figlia dell'ammiraglio Wirde.

Progressi del cattolicesimo in Cina.

Ci scrivano da Zi-ka-wei il 19 novembre 1907:

« Un nota pubblicata l'anno scorso faceva sperare che i cattolici della Cina supererebbero presto il milione.

« Questa congettura si è verificata, grazie a Dio, al di là di ogni speranza. Benché non ci sia ancora giunta la statistica di parecchi vicariati apostolici per l'anno corrente, se suppliamo alle cifre mancanti con quelle dell'anno scorso, arriviamo ad un totale provvisorio di 1 milione 10.000 cristiani, ai quali converrebbe aggiungere la popolazione cattolica di Macao che ammonta almeno a 21.000, più l'aumento dei vicariati di cui non abbiamo ancora la relazione. Questo aumento, basandosi sugli anni precedenti, deve essere di almeno 7.000 e 8.000. La popolazione cattolica dell'impero cinese, alle fine di quest'anno 1907, non deve essere inferiore ad 1 milione 40.000.

« Non v'è nessun vicariato apostolico che non abbia da render grazie al Signore di un aumento; il più piccolo è di 17, il più forte è di 14,533 a Pechino. L'aumento totale, che è di più di 67.000, cioè più del 7 per 100, è molto soddisfacente. Quando si pensa che vi sono in Cina circa 1800 sacerdoti, di cui 1200 missionari europei, è un aumento di 37 per sacerdote e di 56 per missionario ».

AFRICA.

Il bando di Menelik per l'istruzione obbligatoria in Abissinia. — « Nel nostro paese l'attendere allo studio, insieme all'imparar qualche mestiere, è divenuta cosa che forma oggetto di scherno, di disprezzo: per tal motivo tutto ciò che ha riguardo allo studio fu presso di noi tralasciato. E quando lo studio si tralascia, anche le chiese vengono a chiudersi: e se non ci soao chiese, non ci sono cristiani.

« Gli altri paesi, per contrario, invece di trascurare la loro istruzione di un tempo, hanno atteso ad acquistarne anche della nuova.

« Da ora in poi, quindi, il tuo figlio, maschio o femmina che sia, da sei anni in su, fallo andare alla scuola. Di te che non manderai alla scuola il figlio, dispongo i beni che ti troverai di possedere, non li potrai lasciar in eredità, ma passeranno al capo del Governo che comanda sul luogo, come se tu fossi stato sterile. E se tuo figlio non avrà voluto studiare, tuo figlio non potrà ereditare.

« In quanto ai viveri e alla paga da darsi ai maestri, penserò io a provvedere.

« Capi e notabili se agiranno all'infuori della presente parola scritta, avranno grande punizione: e quanto, poi, al male della loro anima, saranno scomunicati dal nostro Padre l'Abuna Mattias ».

Episodi edificanti. — I Neri sono capaci di convinzioni. In una sua relazione del Dicembre u. s. il R. P. Dubernet della Missione di Bonankuru racconta tra l'altre cose, il seguente aneddoto:

« Uno dei soliti Bianchi, imbattutosi in un giovane neofito, ammogliato di recente, gli domandò a bruciapelo:

— Tu sei cristiano?

— Sì.

— Ma sai dirmi che religione è questa?

— Ah! capisco che tu non ami il buon Dio.

— E questa cosa che ti pende dal collo è forse un *amuleto*, un *grigri*?

— Nossignore, questo non è un *grigri*: è la mia croce.

— Dove vai tu a ricevere l'istruzione?

— Alla Chiesa.

— Che cosa si fa là dentro? Si piega la testa in giù, così... non è vero! Si fanno i *salam* (prostrazioni musulmane) e poi.....

— Nossignore, niente affatto: nella nostra Chiesa non si fanno *salam*.

— Sei tu maritato?

— Sì.

— Quante donne hai?

— Una.

— Come una? Il Padre dunque ti proibisce d'averne due? Non è meglio averne parecchie, come fanno i Bambara!

— Ciò sarà meglio per i Bambara, ma non per me: io ne voglio una sola.

— Ah! capisco, è per mancanza di denaro, non è vero?

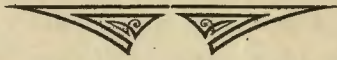
— Niente affatto: la ragione si è perchè io sono cristiano.

— Senti! Se tu butti via quella croce ti dò il denaro per prenderti un'altra donna.

— Mai, mai! Tu tienti il tuo denaro ed io mi tengo la mia croce.

Questo coraggioso giovane era da poco battezzato.

A Gesù Cristo in Sacramento.



Gesù, mio Redentor, Tu che riempi
Di Te tutto il creato e che non puoi
Esser circoscritto in modo alcuno,
Rinchiuso stai in sì angusto loco,
Onde saziar il tuo desiro immenso
D'esser sempre con noi, con noi soffrire,
E notte e dì, chiamato, darti a noi,
Dell'odio ad onta o delle ingiurie atroci,
Che dai redenti tuoi ricevi e soffri.

O divino dell'uom supremo amante,
Se tanta onda d'insulti e di delitti
Estinguere non può d'amor la fiamma,
Che dall'eternità T'arde nel seno,
Ch'io possa almeno a' piè de' tuoi altari
Ogni giorno venire ed in ammenda
Di sì codardi e sì nefandi oltraggi,
Offrir tutto me stesso a Te, mio Dio.
Ma quale cosa di me offrir Ti posso
Che da colpa non sia contaminata?
Colpevol miserabile son io,
Che sia degno di Te, o Dio d'amore,
Pur nella mia impotenza e povertade,
Sento un ansia nel core di vederTi
Adorato da tutti e benedetto.
Questo desir io T'offro; esso è tuo dono:
Con amor lo ricevi: Oh Dio se un giorno
Vedessi l'universo a Te davanti
Adorarti prostrato e sodisfatto
Fosse del tuo Vicario il pio volere,
Restaurar tutto in Te e tutto in tutti
Esser Tu sempre, dir non potrei mai
Tutta la gioia del mio cor segreto.

A lodarTi con me e benedirTi
Nell'ebbrezza del gaudio inviterei
La terra, il ciel, i monti, i mari, i fiumi,
I serpenti, gli augei, gli armenti, i pesci,
Le tenebre, la luce, il caldo, il gelo,
Le stridenti tempeste e le procelle.

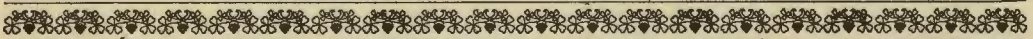
Da dolcissima speme confortato
Che s'affretti quel dì, a tuoi altari
Ora d'adorator quasi deserti,
Verrò, mio Bene, per offrirti il culto
Maggior ch'io possa: chiederti perdono
Delle tante mie colpe e dei delitti
De' tuoi nemici, che di tua pietade
Han sì grand'uopo. Del mio cor le pene,
L'ansie, i dubbi, i terror, gli affanni occulti
A Te solo dirò, amico mio;
E rendi dolce di chi soffre il pianto.

E quando del dolor steso sul letto
Più non potrò venire a visitarTi,
Questo, non mi negar, prima che scenda
Sul tremante mio sguardo il vel di morte,
Tu, Creator benigno, a me verrai
Per darTi tutto a me tua creatura;
E in quel di puro amore, abbracciamento
Spiri in pace con Te l'anima mia

D. B. ALBERTELLI.

Parma 1908

Giovedì Santo.



D. ORMISDA PELLEGRÌ, *Direttore responsabile*

❁ SPICHE PIENE ❁

Sig.ra Corotto Teresa L. 200 — Savazzini Can.co D. Ettore L. 15 — Schianchi D. Antonio L. 8 — Levetti Felicità per una S. Messa pei suoi defunti L. 10 — Parroco Ognibene D. Luigi L. 10 — Antolini D. Quirino L. 3 — Carella Maria L. 5 — Tarasconi D. Lodovico L. 5 — Alcuni Parrocchiani di Calestano L. 7 — Brentana Ottavia (coll.) L. 2,40 — Contini D. Giovanni L. 10 — Micheli D. Angelo L. 5 — De-Poli Emma Musoni c. 50 — Rebuschini D. Enrico (coll.) L. 5,50 — Pastorino chierico Francesco (coll.) L. 2,60 — Zolesi D. Vincenzo L. 1 — Bongiovanni D. Giuseppe L. 7 — Rossolini D. Vincenzo L. 3 — Torchiari Teresa (coll.) L. 2 — Caraffini D. Mario L. 6 — Zaccardi D. Eugenio L. 5 — *Pellegrì Marco (coll.)* — Janelli D. Giovanni L. 1,20 — Capacchi D. Pancrazio L. 1 — Rinaldi Ernesto L. 1 — Artusi Maria L. 1 — Rio Antonio L. 1 — Gastaldi Verina c. 20 — Bertolucci Stella c. 20 — Cavalli Giovanni c. 30 — Pedrelli Domenica c. 10 — Grassi Giovanna c. 10 — Grassi Marianna c. 10 — Agnesini Anacleto c. 20 — Grassi Maria c. 10 — Grassi Giovanni c. 25 — Grassi Alfonso c. 25 — Vescovi Emma c. 20 — Benvenuti Luigia c. 10 — Agnesini Erminia c. 10 — Soldati Ferdinando c. 10 — Rio Samuele c. 10 — Rio Giacomo c. 10 — Rio Marcello c. 10 — Rio Alfredo c. 10 — Rio Pellegrino c. 10 — Lazzari Barbara c. 10 — Vicini Luigia c. 10 — Rinaldi Guido c. 10 — Delmonte Maria c. 10 — Sandei Almira c. 10 — Leni Giovanna c. 20 — Valenti Carubina c. 10 — Leni Pietro c. 10 — Quaretti Margherita c. 10 — Vicini Argentina c. 10 — Bacchieri Maria c. 10 — Lazzari Ettore c. 10 — Ilari Ferdinando c. 10 — Torri Albina c. 15 — Agnesini Filomena - c. 10 Fortini Antonio c. 10 — Fortini Lorenzo c. 10 — Rinaldi Pio c. 10 — Rinaldi Cleofe c. 10 — Rinaldi Ettore c. 10 — Sandei Maria c. 10 — Priori Roldo c. 10 — Lazzari Lazzaro c. 10 — Mansanti Rosa c. 10 — Ricci Maria c. 10 — Freddi Zeffira c. 10 — Ianelli Lucia c. 10 — Cavalli Angiolina c. 10 — Casanova Carolina c. 10 — Bertolucci Margherita c. 15 — Rozzi Maria c. 10 — Cavalli Raffaele c. 20 — Capacchi Speranza c. 10 — Mansanti Luigi c. 10 — Pioli Camillo c. 10 — Ricci Eugenio c. 10 — Ricci Vincenzo c. 10 — Bacchieri Virginio c. 10 — Rinaldi Adele c. 10 — Rinaldi Ida c. 10 — Rinaldi Maria c. 10 — Rinaldi Emilio c. 10 — Coruzzi Argia c. 10 — Bertolucci Antonio c. 20 — Bertolucci Margherita c. 20 — *Tomasi Dafne (coll.)* — Contessa Tiepolo L. 1 — Contessa Tiepolo Oggioni c. 50 — Guido Almoro c. 50 — Giannina Oggioni c. 50 — Cavaliere Tiepolo L. 1 — Tenente Oggioni c. 50 — Musi Licinia c. 10 — Musi Demerista c. 20 — Alandiera Simonazzi c. 20 — Pasquali Guglielma c. 10 — Pasquali Assunta c. 20 — Pasquali Clarice c. 20 — Carfagni Carolina c. 90 — N. N. 10 — N. N. c. 10 — Moglia Maria c. 20 — N. N. 50 — Angiolini L. 1 — Rouby 50 — N. N. 20 — N. N. 20 — N. N. 10 — Maria Marvasi c. 10 — Elvira Marvasi c. 10 — C. P. 10 — Mazza c. 10 — Ida Bonanici c. 10 — Defunto P. c. 10 — Bonardi Ottorino c. 10 — N. N. Defunti c. 10 — N. N. Defunti c. 10 — N. N. Defunti c. 10 — Rosa A. c. 10 — Appi Teresa c. 10 — Defunti c. 10 — G. Oggioni c. 10 — Clementina ved. Roda c. 10 — Carolina Pivi c. 20 — Carlo Frosinelli c. 20 — Pietro Tassi L. 1,25 — N. N. c. 10 — N. N. 10 — N. N. 10 — N. N. c. 10 — M. S. c. 10 — Cervi Dora c. 10 — Penotti Maria c. 10 — Ferrari Amelia centesimi 10 — Gnocchi Pio centesimi 10 — Lanfassi Maria cent. 15 — D. Bernardi c. 10 — Negri Pellegrina c. 10 — Dall' Aglio

Rosa c. 10 — Pelagatti Luisa c. 10 — Montanini Elvira c. 10 — Benecchi Carolina c. 10 — Lucia Maini c. 10 — *Giovani Maria (coll.)* — Iennez Coulliause pei suoi defunti L. 1,20 — N. N. c. 20 — N. N. c. 15 — P. C. c. 30 — G. P. c. 15 — A. A. c. 20 — Faraboschi Elisa c. 20 — Per defunto c. 10 — Per defunta c. 10 — per N. N. c. 10 — Pioppa c. 20 — Fava Lanfranco def. c. 10 — Isabella Coulliause defunta c. 10 — L. Bonanno L. 1 — *Narciso Rossi (coll.)* — Rev. Prevosto e famigliari c. 50 — Paula e famiglia c. 30 — Rosa Rossi c. 20 — Bacigalupo Aurelia e famiglia c. 30 — Rossi Raffaele c. 10 — Bransesco Emilia c. 10 — Banchemo Gio Battista c. 10 — Rossi Luigia c. 15 — Rossi Giovanna c. 20 — Rossi Dionisio c. 20 — Rossi Marcello c. 10 — Banchemo Teresa c. 10 — Adele Banchemo c. 10 — Rossi Emanuele, Sattici Costantino e figli L. 1 — Luigi Medica c. 10 — Clara Medica c. 10 — Mercedes Medica c. 10 — Sattini Vittorio c. 20 — Enrico e Caterina Banchemo c. 20 — Angela Banchemo c. 20 — Angela Rossi c. 30 — Rossi Maria e Gioconda c. 40 — *Chierici Giovanni (coll.)* — Manganelli Lucio c. 10 — Ustetto Ubaldo c. 10 — Rozzolino c. 10 — Gallo Ustetto c. 10 — Teresa Terzi c. 10 — Barbara Terzi c. 10 — Maria Ventura c. 10 — Mario Ventura c. 10 — Ferdinando Ventura c. 10 — Venturini Elia c. 10 — Pavarani Corinna c. 10 — Venturini Giuseppe d. 10 — Camillo Savazzini c. 10 — Venturini Bianca c. 10 — Venturini Luigi c. 10 — Chierici Giovanni c. 10 — Chierici Luigi c. 10 — Bernuzzi Luigia c. 10 — Bocchi Serafina c. 20 — Uberti Annetta c. 10 — Fornaciari Elvira c. 10 — Furlotti Maria c. 10 — Vedova Furlotti c. 10 — Tosi Giacomo c. 15 — Pelati Ermenegilda c. 10 Emma S. c. 10 — *D. Ermenegildo Bertogalli (coll.)* — Comelli Marina c. 10 — Comelli Oliva c. 10 — Zini Domenica c. 10 — Prada Palmira c. 10 — Stocchi Luigia def. c. 10 — Rondani Domenica c. 10 — Rondani Giuseppe def. c. 10 — Pozzoli Caterina def. c. 10 — Mezzadri Giuseppe c. 10 — Orlandini Rosa c. 10 def. c. 10 — Riccò Luigi c. 10 — Bertogalli D. Ermenegildo c. 50 — Bertogalli Luigi c. 10 — Rondani Maddalena def. c. 10 — Bertogalli Giovanni c. 10 — Bertogalli Francesca c. 30 — Mezzadri Rosa c. 10 — Mezzadri Ida c. 10 — Barili Domenica c. 10 — Banzi Pietro c. 10 — Banzi Giovanni c. 10 — Brolli Margherita c. 10 — Delsante Maria c. 10 — Riccò Giovanni def. c. 10 — Rondani Giacomo def. c. 10 — *Delfrate Domizio (coll.)* — Delfrate Domizio c. 10 — Del Frate Clementina c. 10 — Del Frate Carolina Mognaschi c. 10 — Angiolina Tomasi c. 10 — Del Frate Rosina c. 10 — Dino Mora c. 10 — Mora Luigi c. 10 — Barvitus Margherita c. 10 — Laura Barvitus c. 10 — Tanara Teresa c. 10 — Rossi Lucia c. 10 — Tanari Luigia c. 10 — N. N. c. 30 — *Caselli Rice (coll.)* — Dirce Caselli c. 20 — N. N. c. 10 — N. N. c. 20 — N. N. c. 10 — N. N. c. 10 — A. C. c. 20 — Copercini R. c. 10 — Bertolotti c. 10 — Guido Pellegri c. 20 — Bertolotti c. 10 — Adele Brevi c. 10 — *Sac. Paini Dante (coll.)* — Visioli Danini Carolina c. 10 — Balestrazzi Elisabetta c. 10 — Gonzi Priscilla c. 10 — Fanfani Elvira c. 10 — Priore Ferri D. Nicola c. 10 — Ferri Ferdinando c. 10 — Toscani Luigia c. 10 — Frondoni Clementina c. 20 — Frondoni Giuseppina c. 20 — Tebai Italina c. 20 — *Sac. Epifanio Cavredi (coll.)* — Defendenti Giovanni c. 15 — Negri Giovannino e Domenico c. 20 — Zoppi Luigi c. 10 — Defendenti Giuseppina c. 10 — Rossi Domenico e famiglia c. 30 — Fiorentini Alessandro e famiglia c. 20 — Ferrari Giovanni e famiglia c. 30 — Luchini Biagio e famiglia c. 20 — Zeni Battista e famiglia c. 10 — Ristocco Angelo e famiglia c. 20 — Bestassi Pietro e famiglia c. 10 — Ginelli Sante e famiglia c. 20.

(continua)

DITTA FIACCADORI

PARMA

RECENTISSIME EDIZIONI DI ATTUALITÀ

DEHÒ E. - La condanna del modernismo: appunti polemici. Dedicato a S. S. Pio X, 16. pag. 196	L. 2,00
JAVALLANTI S. A. - Modernismo e modernisti - II. edizione notevolmente accresciuta	» 3,00
AMBROSINI P. G. - Occultismo e modernismo - Lettere famigliari ad un amico	» 3,00
BANCHI I. - Questioni moderne davanti alla « Morale Cattolica » Manuale scientifico, teorico, pratico per parroci e confessori	» 3,00
CAVALLANTI S. A. - Milano contro il modernismo?	» 0,75
HAUFMANN C. M. - Manuale di archeologia cristiana, versione dal tedesco del Sac. dott. E. Roccabruna. Un grosso vol. di pag. XX-564 con 252 ill.	» 9,00
NEWMAN card. G. E. - Lo sviluppo del dogma cristiano - Versione italiana del sac. Domenico Battaini, riv. da P. A.	» 4,00
MIONI sac. dott. UGO - Il Catechismo proposto da Pio X esposto e commentato per le scuole catechistiche	» 3,00
D. P. de MESTER O. S. B. - La Divina liturgia di S. Giov. Grisostomo	» 2,50
» » » » » » in francese	» 2,50
LAPERRE Mons. G. - Lettres à un homme du Monde sur l'Épître de Saint Paul aux Romains	» 2,50
MERIC Mons. E. - Il libro delle speranze: conforto nelle tribolazioni. - Trad. ital. sulla 3. edizione francese di F. R. C.	» 2,00
COCHIN E. - Il Beato Fra Giovanni Angelico da Fiesole (1387-1455) - dalla 3. ediz. francese	» 2,00
CHAUVIN can. C. - Il processo di Gesù Cristo - dalla 5. ediz. francese	» 0,60
BAILLE L. - Che cosa è la scienza?	» 0,60
SALEBY dott. C. W. - La preoccupazione ossia: La Malattia del Secolo. Traduz. dall'inglese	» 4,00
LINGUEGLIA P. - Novelle di Liguria - Oriente Antico	» 1,00
» » - Primavera di S. Martino - Versi	» 1,00
FRISONI G. - Dizionario Commerciale in sei lingue (Italiano-Tedesco-Francese Inglese-Spagnolo-Portoghese) Fraseologia-Espressioni-Dizioni-Locuzioni in uso nel commercio	» 12,50
SCRITTI vari di Ercole Vidari pubblicati per il 45.º anno del suo insegnamento nella Università di Pavia. 1. Studi Giuridici - 2. Studi Sociali 3. Studi Politici	» 15,00